



Il nome

Trattandosi di una proposta di fusione per incorporazione, il nome rimarrà quello del comune incorporante, cioè **Castel Ivano**.

È comunque importante sapere che **i nomi dei comuni originari non spariranno** ma caratterizzeranno per sempre le cinque comunità di Spera, Strigno, Villa Agnedo, Ivano Fracena e Samone.

Nella fusione fra Spera, Strigno e Villa Agnedo, per quanto riguarda la scelta del nome si è tenuto conto di alcuni requisiti:

- per ragioni fiscali **il comune unico non poteva prendere il nome di uno dei comuni** che partecipava al progetto di fusione;
- il nome doveva rappresentare allo stesso tempo l'**unitarietà** e la **riconoscibilità** del territorio nei confronti dell'esterno;
- doveva consentire alle comunità di **riconoscersi** in esso;
- doveva avere un importante radicamento di **carattere storico**;
- **doveva essere "inclusivo", in modo tale da consentire, anche in futuro, l'adesione alla fusione da parte dei comuni confinanti (come nel caso dell'attuale ipotesi di incorporazione di Ivano Fracena e Samone).**

Il nome Castel Ivano corrispondeva a questi requisiti e dal punto di vista storico fa riferimento alla Giurisdizione di Ivano, di cui i tre ex comuni, insieme a Ivano Fracena e Samone, facevano parte e la cui sede è stata per lungo tempo a Strigno, al pari di quella del pievado.



I servizi

Le nuove norme provinciali hanno introdotto forti politiche di riduzione della spesa corrente dei comuni, in particolare il blocco del turn over (la possibilità di sostituire personale in uscita con un rapporto di 2,5 a 10) e un piano di miglioramento che prevede in tre anni una forte riduzione della spesa corrente. Ciò impone una consistente riorganizzazione della struttura amministrativa comunale, resa più agevole se il comune può contare su una dimensione demografica e di collaboratori adeguata.

A fronte dei risparmi attesi dalla fusione (**già nell'ordine di oltre 100mila euro annui per il personale del Comune di Castel Ivano**), la riorganizzazione ha come obiettivi:

- la **specializzazione** del personale per dare risposte sempre più veloci e qualificate ai cittadini e alle imprese;
- l'attivazione di consistenti **economie di scala** nell'approvvigionamento di beni e servizi per la collettività;
- il mantenimento presso ciascun ex comune di uno **sportello** per l'accogliimento e la restituzione di tutte le istanze;
- la **ridefinizione degli orari di apertura** al pubblico per agevolare cittadini e imprese;
- una sempre più forte **integrazione dei servizi** offerti agli sportelli con quelli online (via Internet).

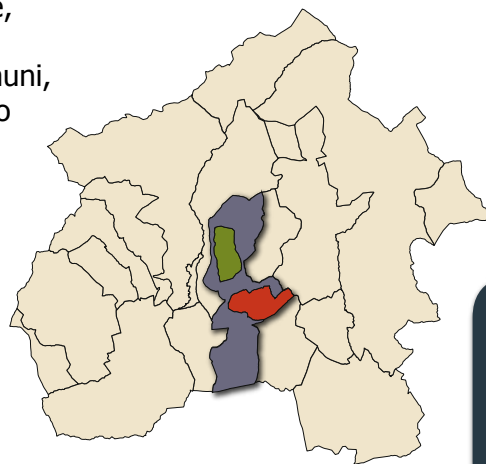


Gli amministratori

Ivano Fracena e Samone sono guidati da un sindaco, un vicesindaco, un assessore e altri 9 consiglieri comunali, per un totale di **24 amministratori**. Castel Ivano, a regime, sarà governato da un sindaco, un vicesindaco, quattro assessori e altri 12 consiglieri comunali, per un totale di **18 amministratori** (complessivamente, Ivano Fracena, Samone e Castel Ivano hanno **42 amministratori**).

Nel caso di incorporazione il Comune di Castel Ivano avrà 1 sindaco, 1 vicesindaco, 4 assessori e altri 12 consiglieri comunali, per un totale di **18** amministratori. È importante sapere che nel primo consiglio comunale saranno rappresentati per legge tutti gli ex comuni.

Tenendo conto della nuova legge regionale, pur in presenza di una riduzione degli amministratori comunali in tutti i comuni, l'incorporazione nel comune di Castel Ivano di Ivano Fracena e Samone consentirà un risparmio sulle indennità di carica e i gettori di presenza pari complessivamente a circa **57.000 euro annui**.

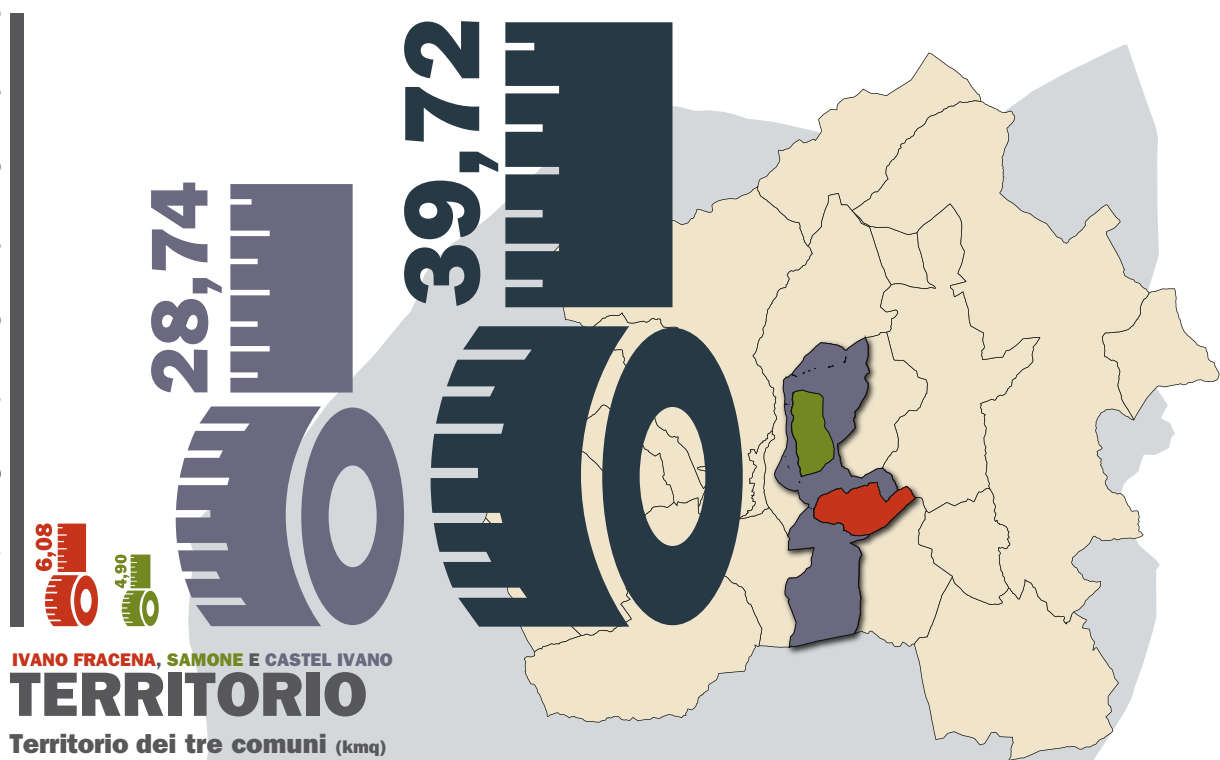


IVANO FRACENA, SAMONE E CASTEL IVANO
POPOLAZIONE
Popolazione Comunità Valsugana e Tesino
(all'1 gennaio 2015 - ISTAT)

Borgo Valsugana	6.939
Castel Ivano	3.880
Castel Ivano	2.995
Roncegno Terme	2.889
Grigno	2.243
Telve	2.005
Scurelle	1.433
Castello Tesino	1.235
Novaledo	1.069
Castelnuovo	1.047
Ospedaletto	825
Torcegno	698
Pieve Tesino	672
Telve di Sopra	591
Samone	554
Carzano	521
Ronchi Valsugana	435
Bieno	419
Cinte Tesino	372
Ivano Fracena	331

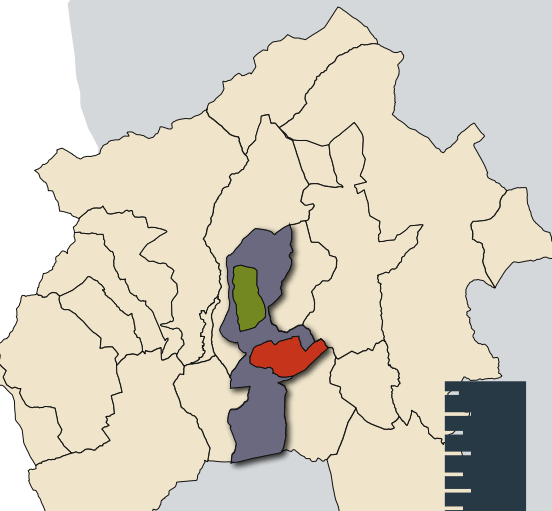
IVANO FRACENA, SAMONE E CASTEL IVANO
POPOLAZIONE
Popolazione Trentino
(all'1 gennaio 2015 - ISTAT)

1 Trento	117.304
...	
12 Borgo Valsugana	6.939
...	
26 Castel Ivano	3.880
...	
33 Pinzolo	3.120
34 Aldeno	3.084
35 San Michele all'Adige	3.039
36 Castel Ivano	2.995
37 Cavedine	2.991
38 Comano Terme	2.971
39 Sella Giudicarie	2.955
40 Tesero	2.943
41 Madruzzo	2.913
...	
149 Samone	554
...	
169 Ivano Fracena	331
...	
178 Massimeno	125



IVANO FRACENA, SAMONE E CASTEL IVANO
TERRITORIO
Territorio dei tre comuni (kmq)

1 Castello Tesino	112,84
2 Pieve Tesino	69,23
3 Telve	64,75
4 Borgo Valsugana	52,37
5 Grigno	46,39
6 Castel Ivano	39,72
7 Roncegno Terme	38,08
8 Cinte Tesino	30,30
9 Scurelle	30,00
10 Castel Ivano	28,74
11 Telve di Sopra	17,72
12 Ospedaletto	16,75
13 Torcegno	15,19
14 Castelnuovo	13,15
15 Bieno	11,71
16 Ronchi Valsugana	10,00
17 Novaledo	7,97
18 Ivano Fracena	6,08
19 Samone	4,90
20 Carzano	1,82

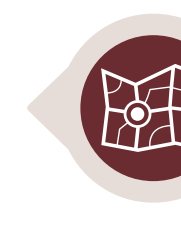


IVANO FRACENA, SAMONE E CASTEL IVANO
TERRITORIO
Territorio Comunità Valsugana e Tesino
(kmq)

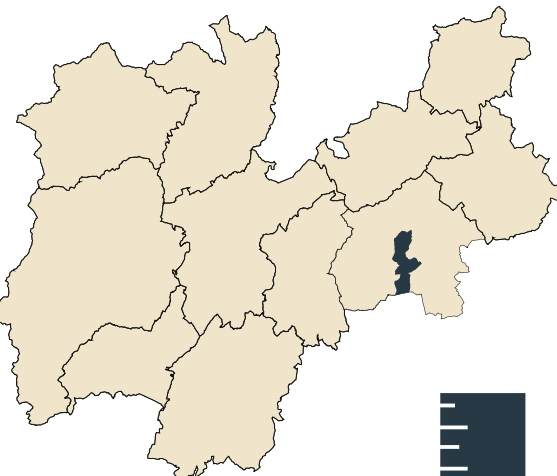


Ciò che ci unisce

I tre comuni collaborano in diversi settori, da lungo tempo e in varie forme: nella gestione associata Acquedotti di Rava, nel Sistema bibliotecario Lagorai, nel Sistema culturale Lagorai, nell'Ecomuseo della Valsugana - dalle sorgenti di Rava al Brenta. Partecipano insieme a tutti gli enti e agli organi associativi dei comuni. Ivano Fracena, Samone e Castel Ivano fanno parte dell'Unità pastorale Madonna di Loreto e condividono la scuola secondaria di primo grado, il servizio di biblioteca, la stazione dei carabinieri e forestale, gli impianti sportivi (piscina, poligono di tiro, tennis, calcio, la futura palestra di arrampicata, ecc.).



Il territorio



IVANO FRACENA, SAMONE E CASTEL IVANO
TERRITORIO
Territorio Trentino (kmq)

1 Primiero SMDc	200,06
...	
50 Mori	50,08
51 Castel Ivano	39,72
...	
68 Scurelle	30,00
69 Madruzzo	28,93
70 Castel Ivano	28,74
71 Nago-Torbole	28,39
72 Tenno	28,30
73 Dro	27,95
74 Imer	27,73
75 Bedollo	27,46
76 Mezzana	27,35
...	
163 Ivano Fracena	6,08
...	
170 Samone	4,90
...	
178 Carzano	1,82

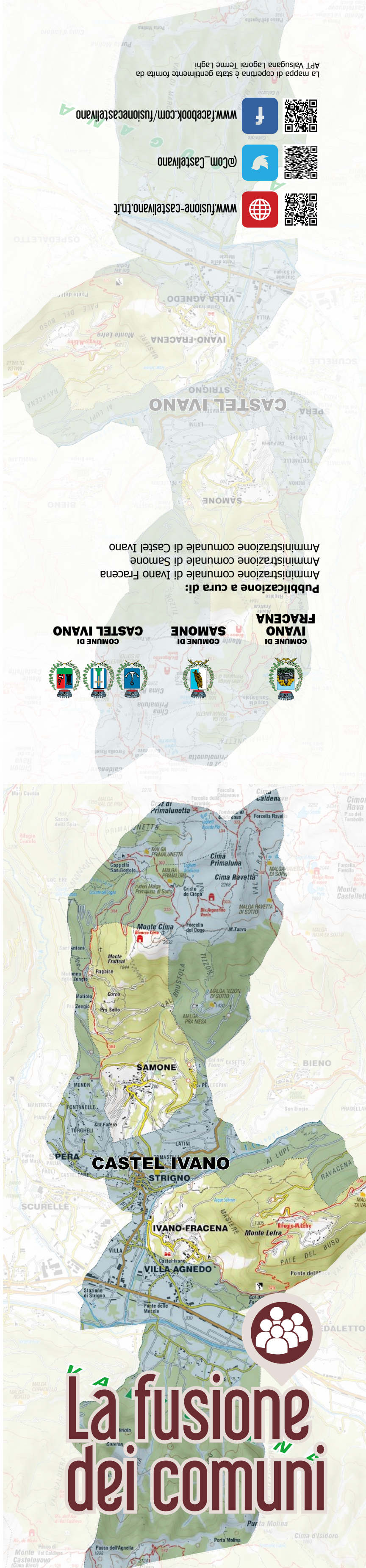


Le gestioni associate

La fusione è una libera scelta che i cittadini sono chiamati a esprimere attraverso il referendum: la più alta forma di democrazia sostanziale. **Le gestioni associate di tutti i servizi sono invece un obbligo** introdotto dalla normativa provinciale entro un bacino minimo di 5.000 abitanti (nel caso di **Ivano Fracena** con **Grigno, Ospedaletto, Bieno, Pieve, Cinte** e **Castello Tesino**; nel caso di **Samone** con **Scurelle, Castelnuovo, Carzano, Telve** e **Telve di Sopra**). Per loro natura e per le esperienze maturate in Trentino le gestioni associate non consentono di ottenere lo stesso peso politico, gli stessi livelli di riorganizzazione operativa e la stessa ottimizzazione dei costi offerta dalla fusione. Ciò è dovuto al mantenimento di organi decisionali diversi (con interessi e obiettivi a volte divergenti) e alla duplicazione degli adempimenti (un bilancio, un PRG, un regolamento edilizio per ciascun comune).

Verdi el vòlto

Vuoi saperne di più o approfondire qualche aspetto che non ti è chiaro? "Verdi el vòlto", chiama un po' di amici o i soci della tua associazione e concorda una serata con i sindaci o gli amministratori che stanno seguendo il progetto. Prenota il tuo "vòlto" contattando i sindaci.





Perché la proposta di fusione?

Cari concittadini, come sapete le amministrazioni comunali hanno avviato l'iter per indire il **referendum** sull'incorporazione dei comuni di **Ivano Fracena** e **Samone** nel Comune di **Castel Ivano**. La nostra è una proposta che parte da lontano: dagli stretti legami di natura storica, di collaborazione e di vicinanza che caratterizzano il nostro territorio, ma anche dal recente referendum con il quale i cittadini di Spera, Strigno e Villa Agnedo hanno dato convintamente vita al Comune di **Castel Ivano**: uno dei quindici comuni trentini nati da fusione il primo gennaio 2016.

Ai consigli comunali spettava la decisione di consentire l'espletamento del referendum, ma la scelta più importante tocca a ciascuno di noi, nella consapevolezza che siamo di fronte a un momento storico per il futuro delle nostre comunità.

La volontà dei consigli comunali di porre i cittadini di fronte a questa scelta nasce da alcuni dati di fatto.

SERVIZI DI QUALITÀ. I dipendenti dei comuni, soprattutto in quelli più piccoli, lavorano da soli e affrontano ogni giorno norme e problemi sempre più complessi. Un'organizzazione adeguata consente maggiore **specializzazione** e **risposte tempestive** ai bisogni dei cittadini. La rete informatica e uno sportello per cittadini e imprese in ogni municipio sono le basi per rispondere a tutte le esigenze. Un comune organizzato bene alza la **qualità dei servizi** ai cittadini.

VISIONE UNITARIA. Superare rivalità e campanilismi permette di coltivare una **visione d'insieme** delle risorse, delle **potenzialità**, delle **strategie di sviluppo**, degli **investimenti**. Strumenti di programmazione unitari consentono di intervenire sui **bisogni reali** dei cittadini evitando duplicazioni e spese di gestione inutili.

PESO POLITICO. La **capacità di rappresentare il territorio** e di interloquire alla pari con Provincia e Comunità passa inevitabilmente dalle dimensioni del Comune.

COSTI. Minori costi per gli amministratori e per il personale, dovuti anche ai blocchi imposti dalla Provincia, ma senza la necessità di ridurre i servizi. Ulteriori **risparmi "di scala"** nel settore dell'informatica, nelle consulenze esterne, nelle forniture dei materiali di consumo, nella manutenzione degli edifici e degli impianti e nella razionalizzazione delle modalità di gestione dei servizi pubblici.

INCENTIVI. Le attuali norme regionali e provinciali mantengono, pur ridotti, gli **incentivi** ai comuni che si fondono nel corso del 2016, incentivi non confermati per le fusioni successive. Da parte regionale, alla fusione già avvenuta viene confermato il **contributo ventennale** di parte corrente e per investimenti (massimo 4,7 milioni di euro circa) ai quali aggiungere i contributi decennali relativi alla fusione per incorporazione; da parte provinciale è garantita l'esclusione dall'obbligo di gestione associata di tutti i servizi.

ALTERNATIVE COMPLESSE. L'alternativa alla fusione è la gestione associata obbligatoria di tutti i servizi comunali. Si tratta di una soluzione "ponte" verso la fusione, di difficile organizzazione e dagli esiti incerti. Per Ivano Fracena l'ambito di riferimento comprende Grigno, Ospedaletto, Bieno, Castello, Pieve e Cinte Tesino. Per Samone l'ambito di riferimento comprende Castelnuovo, Scurelle, Carzano, Telve e Telve di Sopra.

A noi tutti spetta la responsabilità di decidere. La legge affida ai cittadini e alle cittadine il compito di scegliere il proprio futuro attraverso il referendum: **lo strumento di democrazia sostanziale più importante**. Agli amministratori comunali spettano invece due compiti: in primo luogo consentire ai cittadini di scegliere attraverso l'approvazione, da parte dei consigli comunali, della richiesta di referendum, e poi fare tutto il possibile per metterli nelle condizioni di decidere sulla base di informazioni corrette e complete. Lo facciamo attraverso questo opuscolo, ma anche tramite un sito web di prossima attivazione, le pagine sui social network e gli incontri sul territorio.

Mai come oggi il futuro è nelle mani di tutti noi. Il miglior augurio che possiamo farvi e farci, come cittadini prima ancora che amministratori, è di scegliere nella consapevolezza di ciò che siamo stati fino a oggi ma con lo sguardo rivolto al domani.

Giacomo Pasquazzo Sindaco di Ivano Fracena	Enrico Lenzi Sindaco di Samone	Claudio Tomaselli Ex Sindaco di Strigno	Mario Sandri Ex Sindaco di Villa Agnedo	Alberto Vesco Ex Sindaco di Spera
---	---	--	--	--



La fusione per accorpamento



Cosa è la fusione per accorpamento dei comuni?

La fusione consiste nell'accorpamento di comuni preesistenti in un altro comune. È un istituto previsto dall'articolo 133 della Costituzione: "La regione, sentite le popolazioni interessate, può con sue leggi istituire nel proprio territorio nuovi comuni e modificare le loro circoscrizioni e denominazioni". Nel caso di accorpamento di comuni in altri comuni, la legge regionale dispone che alle comunità di origine siano assicurate adeguate forme di partecipazione e di decentramento dei servizi, nonché l'erogazione di appositi contributi finanziari. Il progetto coinvolge i comuni di Ivano Fracena e Samone, che si propone di accorparsi al Comune di Castel Ivano.

I referendum



Perché si fanno i referendum?

La scelta di accorparsi nel Comune di Castel Ivano i comuni di Ivano Fracena e Samone rappresenta una decisione molto importante: per questo sull'accorpamento devono essere concordi non solo i consigli comunali ma anche la maggioranza degli elettori. Gli elettori di Ivano Fracena e Samone voteranno i rispettivi referendum. Gli elettori di Castel Ivano voteranno su due schede distinte: rispettivamente per l'accorpamento di Ivano Fracena e di Samone.

Quando è previsto il voto referendario sulla fusione?

La Regione ha fissato la data del referendum **domenica 20 marzo 2016 dalle 8.00 alle 21.00**.

Quali sono le condizioni per la validità del referendum?

Affinché il referendum sia valido è necessario che voti almeno il 40% degli elettori in ciascun comune, non computando tra questi i cittadini iscritti all'anagrafe degli elettori residenti all'estero (AIRE), e che il **SI** al progetto di fusione ottenga la maggioranza dei voti validi.

Che succede se le condizioni di validità venissero a mancare in un comune?

Se in uno dei comuni di Ivano Fracena o Samone non si raggiunge il quorum del 40% il progetto di fusione relativo a quel comune viene abbandonato. Il comune dove non è stato raggiunto il quorum deve attivare le gestioni associate obbligatorie nel rispettivo ambito. Lo stesso avviene nel caso in cui il quorum non venisse raggiunto a Castel Ivano con riferimento, rispettivamente, al referendum per Ivano Fracena o Samone.

Cosa accadrà in caso di esito positivo del referendum in tutti tre i comuni?

In questo caso il Consiglio della Regione Trentino - Alto Adige Südtirol approverà nell'estate 2016 un'apposita legge per l'incorporazione di Ivano Fracena e Samone nel comune di Castel Ivano.

Il nuovo comune



Come si chiamerà il nuovo comune? Dove sarà la sede e il capoluogo?

Trattandosi di incorporazione, il comune si chiamerà Castel Ivano. Sede e capoluogo rimangono a Strigno.

Quando saranno accorpati i comuni di Ivano Fracena e Samone?

La data di accorpamento sarà stabilita dalla legge regionale (presumibilmente nell'estate 2016).

E tra il referendum e l'effettivo accorpamento?

Sino alla data di accorpamento stabilita dalla legge regionale resteranno in carica gli attuali amministratori comunali di Ivano Fracena e Samone. In questo periodo, oltre a gestire le normali attività di competenza dei singoli comuni, si dovrà lavorare per predisporre quanto necessario per l'accorpamento in Castel Ivano: formazione del personale, aggiornamento della struttura organizzativa, predisposizione degli uffici, ecc.

Quando si andrà a votare per nominare gli amministratori del Comune di Castel Ivano?

Le elezioni del sindaco e dei consiglieri comunali del Comune di Castel Ivano si terranno nell'autunno 2016. Voteranno e potranno candidare ed essere eletti nel nuovo consiglio comunale anche i cittadini di Ivano Fracena e Samone.

Chi guiderà i comuni dalla data di accorpamento fino all'elezione del nuovo sindaco e del nuovo consiglio comunale?

Il commissario straordinario di Castel Ivano. Il commissario sarà coadiuvato da un comitato consultivo formato dagli ex sindaci di Spera, Strigno, Villa Agnedo, Ivano Fracena e Samone. Gli ex sindaci presteranno la loro opera gratuitamente.

Tutti i comuni saranno rappresentati nel nuovo consiglio comunale?

La legge regionale prevederà espressamente che tutti i cinque comuni originari debbano essere rappresentati da almeno un consigliere nel primo consiglio comunale che verrà eletto dopo l'accorpamento. Per le elezioni successive tale garanzia non può essere prevista. La proposta di legge approvata dai consigli comunali prevede invece che possano essere attivate forme di partecipazione negli ex comuni (municipi o consulte frazionali).

I cittadini



I cittadini dove andranno a chiedere certificati e informazioni?

I cittadini potranno continuare a rivolgersi agli stessi uffici di oggi, in quanto in tutti i comuni sarà mantenuto uno sportello. Per le pratiche specialistiche verrà impostata un'organizzazione che garantisca comunque un'ampia fruibilità di accesso (ad esempio estensione dell'orario, apertura il sabato mattina) e saranno privilegiate soluzioni che consentano di ottenere quanto di interesse direttamente da casa.

Sarà necessario aggiornare i documenti (carta d'identità, passaporto, patente, porto d'armi, ecc.)?

Carta d'identità e passaporto non andranno rifatti: mantengono la validità fino alla naturale scadenza. Gli uffici comunali provvederanno invece direttamente all'aggiornamento di tutti i dati necessari per i rapporti con gli altri enti pubblici: Motorizzazione, INPS, Azienda Sanitaria, Agenzia delle Entrate, ecc. Per i contratti privati dovranno provvedere direttamente i cittadini.

E per le imprese?

Nei documenti di cittadini e imprese resta valida, fino alla scadenza naturale, l'indicazione della residenza con riferimento ai comuni dichiarati estinti.

Sarà necessario modificare il CAP?

Il CAP dei tre comuni è già unico (38059). Comunque la legge prevede che possano essere mantenuti anche eventuali CAP differenti.

Cosa accadrà nel caso di vie con lo stesso nome nei diversi comuni?

Gli uffici provvederanno a individuare i casi di omonimia nei tre comuni. Da una prima ricognizione le situazioni paiono essere molto limitate. Anche in questo caso gli uffici comunali provvederanno direttamente alle eventuali modifiche dei documenti che si dovessero rendere necessarie senza alcuna spesa a carico dei cittadini.

I vantaggi economici



A quanto ammontano i contributi per il comune?

Sulla base della disciplina attualmente vigente il Comune di Castel Ivano ha già diritto a un contributo regionale di un massimo di 4.698.830 euro in vent'anni, definito sulla base del bilancio comunale e delle disponibilità finanziarie della Regione. Per il primo anno (2016) il contributo stimato è pari a 308.000 Euro. La fusione per accorpamento darà diritto a ulteriori contributi regionali di durata decennale.

Di quali altri vantaggi potrà godere il comune unico?

Il Comune di Castel Ivano, essendo nato da un processo di fusione, è escluso dall'obbligo di gestione associata di tutte le proprie funzioni con altri comuni.

Quanto si risparmierà avendo un'unica amministrazione invece di tre?

Possono essere stimati i risparmi di spesa derivanti dalla fusione per quanto riguarda il personale e gli amministratori. Con riferimento al personale il solo Comune di Castel Ivano può registrare, già a partire dal primo anno, una minore spesa per il personale che supera i 100.000 euro annui (stima per difetto). Nel caso degli amministratori comunali la spesa per indennità di carica e gettoni di presenza sarà ridotta di circa 57.000 euro annui. Ulteriori risparmi di spesa deriveranno dalle economie di scala generate dal comune unico (fornitori unitari, potere contrattuale maggiore, minore ricorso a consulenze e a incarichi di progettazione esterni).

Le associazioni



Anche i cinque corpi dei Vigili del Fuoco volontari dovranno essere fusi?

La fusione non andrà in alcun modo a incidere sull'attuale articolazione. Rimarranno quindi gli attuali corpi di Spera, Strigno, Villa Agnedo, Ivano Fracena e Samone. I cinque comandanti sceglieranno il proprio rappresentante in seno alla commissione edilizia del comune di Castel Ivano.

Come inciderà la fusione sulle associazioni?

Disporre di un unico interlocutore potrà semplificare il rapporto e favorire una valutazione delle istanze espresse dal mondo del volontariato a prescindere dai ristretti confini amministrativi attuali.

Cosa succederà ai diritti di uso civico?

I diritti di uso civico sono disciplinati da speciali norme provinciali, che non vengono in alcun modo modificate dalla fusione. In ogni caso il bilancio del nuovo comune dovrà dare conto di come vengono spese le risorse derivanti dalla gestione dei beni di uso civico in ciascuno dei cinque ex comuni.

La fusione avrà conseguenze per la caccia?

No. Le regole attuali sulla caccia non vengono toccate dalla fusione. La caccia è disciplinata dalla L.P. n. 24/1991, che rinvia, per l'elenco delle riserve di caccia di diritto, alla legge regionale 7 settembre 1964 n. 30. L'attuale articolazione delle riserve di caccia non viene quindi minimamente messa in discussione.